

condivisa. [...] Così si potrà rivivere l'esperienza degli apostoli che nel cenacolo, uniti con Maria, attendono in preghiera l'effusione dello Spirito (cfr. Atti 1,14) il quale non mancherà di suscitare ancora nel popolo di Dio degni ministri dell'altare, annunciatori forti e miti della Parola che ci salva". (Giovanni Paolo II, *Pastores dabo vobis*)

Pausa di riflessione e di preghiera

Uniti a Maria e agli apostoli invociamo il dono di santi presbiteri per la vita della Chiesa e per la salvezza del mondo:

Spirito consolatore, noi ti preghiamo

- Donaci i pastori necessari alla guida sapiente del popolo cristiano che ci insegnino a riconoscere la tua presenza nella nostra vita:

Spirito consolatore, noi ti preghiamo

- Donaci ministri santi dell'Eucaristia, umili dispensatori della misericordia di Dio nel sacramento della penitenza, consolatori delle anime nelle tempestose difficoltà della società odierna:

Spirito consolatore, noi ti preghiamo

- Aiuta tutti i presbiteri a vivere bene il proprio sacerdozio per essere fonte di benedizione per la Chiesa

Spirito consolatore, noi ti preghiamo

- Illumina e sostieni quanti accompagnano i giovani e in particolare quanti lavorano alla formazione dei chiamati al sacerdozio o alla vita consacrata:

Spirito consolatore, noi ti preghiamo

* * *

Questo testo di preghiera è stato preparato
per la "Rete di preghiera notturna" del Seminario di Bologna
dalle Monache Domenicane del Monastero "S. Agnese V.M." in Bologna
(Via Pianoro, 21)

(per informazioni rivolgersi a don Luciano Luppi – Tel. 051. 339 29 11)

“RETE DI PREGHIERA NOTTURNA” PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Settembre 2007

Il dono dei presbiteri per la vita della Chiesa e la salvezza del mondo

1° MOMENTO: Contempliamo e ringraziamo Dio, Trinità Santissima, per il dono che ci ha elargito con il sacramento del sacerdozio per la vita della Chiesa e per la salvezza del mondo.

“VI darò Pastori secondo il mio cuore i quali vi guideranno con scienza e intelligenza” (Ger 3,15). Con queste parole del profeta Geremia Dio promette al suo popolo di non lasciarlo mai privo di pastori che lo radunino e lo guidino. “Cristo Signore, pontefice della nuova ed eterna alleanza, ha voluto associare e conformare al suo sacerdozio perfetto il popolo acquistato col proprio sangue. Egli perciò ha partecipato, come dono, alla Chiesa il suo sacerdozio” (*Mysterium Ecclesiae*).

“La promessa del Signore suscita nel cuore della Chiesa la preghiera, l'implorazione fiduciosa e ardente nell'amore del Padre che, come ha mandato Gesù, il buon pastore, gli apostoli, i loro successori, una schiera senza numero di presbiteri, così continui a manifestare agli uomini di oggi la sua fedeltà e la sua bontà” (Giovanni Paolo II, *Pastores dabo vobis*).

Pausa di riflessione e di preghiera

Ti rendiamo grazie, o Padre

- Per l'ineffabile dono del sacerdozio ministeriale per il quale i presbiteri possono servire la Chiesa e ogni creatura umana:

Ti rendiamo grazie, o Padre

- Fa' che ogni presbitero spenda la propria vita per la salvezza del mondo e trovi nella carità pastorale il motivo essenziale per una sua autentica realizzazione personale:

Ti rendiamo grazie, o Padre

➤ Ti preghiamo per le famiglie perché in esse continui a sbocciare e maturare il seme della chiamata al ministero presbiterale:

Ti rendiamo grazie, o Padre

➤ Maria, madre dei sacerdoti, aiuta tutti i presbiteri a ringraziare il Padre per il dono ricevuto e a risvegliare continuamente in essi lo zelo per la dilatazione del Regno di Dio su questa terra:

Ti rendiamo grazie, o Padre

2° MOMENTO: Atteggimento spirituale da favorire

“È all'interno del mistero della Chiesa, come mistero di comunione trinitaria in tensione missionaria, che si rivela ogni identità cristiana e quindi anche la specifica identità del sacerdote e del suo ministero. Il presbitero infatti, in forza della sua consacrazione che riceve con il sacramento dell'ordine, è mandato dal Padre, per mezzo di Gesù Cristo, al quale come capo e pastore del suo popolo è configurato in modo speciale, per vivere e operare nella forza dello Spirito Santo a servizio della Chiesa e per la salvezza del mondo. [...] La vocazione sacerdotale è un dono di Dio che costituisce certamente un grande bene per colui che ne è il primo destinatario. Ma è anche un dono per l'intera Chiesa, un bene per la sua vita e per la sua missione. (Giovanni Paolo II, *Pastores dabo vobis*).

“Un mondo nuovo sembra confusamente sorgere attorno a noi. E anche a questo mondo bisogna dire il Signore [...] anche a questo mondo bisogna portare il Signore. Perché sappiamo bene che ogni uomo e ogni donna sono aperti nel profondo del loro cuore all'annuncio del Vangelo. E perché sappiamo che il Signore, nel suo amore misericordioso, ci ha associati al suo stesso ministero di salvezza. È l'esercizio del nostro ministero che rende presente nella storia l'opera redentrice del Risorto! Siamo responsabili della salvezza del mondo! Questa consapevolezza potrebbe schiacciarci. Ma il Signore è con noi con la forza del suo Spirito che sostiene e allevia la nostra fatica. [...] Tutto è del Signore, anche questo mondo che cambia, al quale Egli vuole che

portiamo la nostra testimonianza di fede, di speranza, di amore” (CEI, *Lettera ai sacerdoti*, maggio 2006).

Pausa di riflessione e di preghiera

Spirito Santo illumina, sostieni e conforta tutti i sacerdoti

➤ Dona loro il coraggio di affrontare ogni prova e di superarla con la tua forza:

Spirito Santo illumina, sostieni e conforta tutti i sacerdoti

➤ Dona loro di essere sempre vicini ai più bisognosi di aiuto morale, spirituale e materiale:

Spirito Santo illumina, sostieni e conforta tutti i sacerdoti

➤ Dona loro di non perdere mai la fiducia in Dio carità, anche nei momenti della fatica, dello scoraggiamento o della tentazione:

Spirito Santo illumina, sostieni e conforta tutti i sacerdoti

➤ Dona loro di essere sempre luminosi testimoni del Vangelo e la grazia della perseveranza serena nei contrasti con una società ostile:

Spirito Santo illumina, sostieni e conforta tutti i sacerdoti

3° MOMENTO: Attualizzazione vocazionale

La Chiesa deve accogliere ogni giorno l'invito di Gesù che chiede di “pregare il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe” (Mt 9,38).

“Obbedendo al comando di Cristo la Chiesa compie, prima di ogni altra cosa, una umile professione di fede: pregando per le vocazioni, mentre ne avverte tutta l'urgenza per la sua vita e per la sua missione, riconosce che esse sono un dono di Dio e, come tali, sono da invocarsi con una supplica incessante e fiduciosa. [...] Ma oggi l'attesa di nuove vocazioni deve diventare sempre più un'abitudine costante e largamente